

LE COLLEZIONI

Ucraini e Russi
uniti dalla moda

di Annachiara Sacchi

La moda va oltre la politica, spiega la presidente dei buyer russi, Elena Bugranova. E per dimostrarlo, durante le sfilate milanesi, visiterà i marchi degli stilisti ucraini.

a pagina 6

Alla rassegna White

La buyer russa
tra i marchi ucraini
«Il nostro settore
oltre i conflitti»

«La moda può aiutare. Sì, anche vestiti e scarpe possono contribuire a superare questa crisi. Come l'arte, il teatro, il cinema». I creativi a servizio della pace. O almeno, della distensione. «Io faccio la mia parte», sorride Elena Bugranova, presidente della potentissima Camera russa dei buyer. E annuncia: «Durante la settimana della moda milanese andrò a visitare gli stand degli stilisti ucraini. Sono molto curiosa a proposito». La super buyer russa tra le creazioni degli ucraini. Succederà a White, il salone dedicato ai marchi di ricerca negli spazi di via Tortona 35 (dal 28 febbraio al 2 marzo). «Il fashion deve andare oltre la politica. Siamo professionisti. E nel nostro mondo non esistono confini». La moda russa incontra quella ucraina. Stili molto simili, «il gusto è una delle tante cose che abbiamo in comune, poi certo, dipende dai designer», racconta Elena Bugranova. E il business è business, con o senza tregua. Con o senza cessate il fuoco. La diplomazia dello stile è al lavoro per questo: si creano contatti e occasioni di incontro con l'obiettivo di aiutarsi «in un periodo non certo facile», fanno notare gli analisti. Del resto lo stesso Mario Boselli lo ha spiegato: «Speriamo che la tregua tra Russia e Ucraina diventi definitiva,

perché abbiamo davvero bisogno della Russia». Per tradurre in termini economici questa frase basta sfogliare il report «Fashion economic trends»: le esportazioni del Made in Italy verso la Russia si sono chiuse nel 2014 con un saldo del meno 15,9 per cento rispetto al 2013. «Ma i russi vanno pazzi per la moda — continua Elena Bugranova — e non smetteranno di fare acquisti e di cercare nuove tendenze». La buyer insiste: «Gli stilisti ucraini fanno parte del sistema, non possiamo sottovalutarli». Anche perché tra i brand ucraini in arrivo a White ci sono nomi come Anna K (in vendita nei multimarca più prestigiosi del mondo, dal parigino Colette all'orientale Isetan) e Omelya, con le sue quattro collezioni all'anno. C'è pure l'etichetta Ksenia Schnaider, amata da Lady Gaga, che già rappresenta lo spirito della moda «oltre i conflitti»: è firmata dall'ucraina Ksenia Marchenko e dal grafic designer russo Anton Schnaider. Commenta Natalia Modenova, direttore dei «Kiev Fashion Days»: «È tempo di collaborare. In tutti gli ambiti, a partire dal nostro. Certo che siamo preoccupati, ma la tregua è una bella notizia e i rapporti con i buyer russi ci confortano». Fiducia nel futuro: «Come il motto 2015 per le nostre iniziative: "fashion wins"». La moda vince. Anche sulle crisi internazionali.

Annachiara Sacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Creatività

Nel mondo dei creativi, come in quello dell'arte, del teatro e del cinema, non esistono confini

